

*Introduzione generale
all'Antico Testamento*

Scuola Diocesana di Terni

Bibbia e Canone

- Cos'è la Bibbia? τὰ βιβλία = *i libri*. E' quindi un insieme di libri.
- Il numero dei libri che la compongono dipende dal **Canone**. Per 'canone' si intende sia 'regola' che 'elenco ufficiale di libri ritenuti autorevoli' e quindi tali perché una comunità li legga e ne tragga ispirazione per l'agire quotidiano.

Numero totale dei Libri

Il numero dei Libri che compongono la Bibbia
(in ambito cristiano cattolico) è di **73**,
46 dell'**AT** e **27** del **NT**.

Tale numero è stato stabilito in modo definitivo
dal **Concilio di Trento** con il decreto
De Canonicis Scripturis dell'8 aprile 1546
(anche se il Concilio parla di 45 libri relativamente all'AT
perché considerava le Lam un tutt'uno con Ger).

AT e TaNaK

- In merito all'AT il Canone varia per disposizione e numero dei Libri in base alla Comunità che lo utilizza.
- Ciò che i cristiani chiamano AT, la Comunità ebraica lo chiama **TaNaK**, acronimo costituito dalle lettere iniziali di ognuna delle suddivisioni: **T***orah* (Legge), **N***ebi'im* (Profeti) e **K***etubim* (Scritti).

Torah (Legge)	Nebim (Profeti)	Ketubim (Scritti)
<p>Genesi Esodo Levitico Numeri Deuteronomio</p>	<p>Giosuè Giudici 1 e 2 Samuele 1 e 2 Re Isaia Geremia Ezechiele Osea Gioele Amos Abdia Giona Michea Naum Abacuc Sofonia Aggeo Zaccaria Malachia</p>	<p>Salmi Giobbe Proverbi Rut Cantico Qoelet Lamentazioni Ester Daniele Esdra Neemia 1 e 2 Cronache</p>

Pentateuco	Libri storici	Libri sapienziali	Libri profetici
<p> Genesi Esodo Levitico Numeri Deuteronomio </p>	<p> Giosué Giudici Rut 1 e 2 Samuele 1 e 2 Re 1 e 2 Cronache Esdra Neemia Tobia Giuditta Ester (agg. gr.) 1 e 2 Maccabei </p>	<p> Giobbe Salmi Proverbi Qoelet Cantico Sapienza Siracide </p>	<p> Isaia Geremia Lamentazioni Baruc Ezechiele (13 e 14) Daniele Osea Gioele Amos Abdia Giona Michea Naum Abacuc Sofonia Aggeo Zaccaria Malachia </p>

Breve storia della formazione del Canone 'cristiano' dell'AT

Cristo, compimento delle sacre Scritture

- Gesù stesso dice: “...*la Scrittura non può essere annullata*” (Gv 10,35); “*Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento*” (Mt 5,17)
- In Mt 4,4.6.7.10 Gesù risponde per 4 volte a satana con l'autorità indiscussa della Scrittura introducendo il discorso con le parole: “*Sta scritto*”.

S. Paolo è il primo a fornire la definizione di

Antico Testamento (2Cor 3,14)

Perché un Canone

- 1) **Eresia di Marcione**: l'AT non ha alcuna importanza per i cristiani che, anzi, devono rifiutare perché è relativo ad un dio malvagio. Il Dio del NT è un Dio di misericordia che non ha niente a che vedere con quello dell'AT.
- 2) **Giudaismo**: rifiuta quei libri considerati apocriefi (deuterocanonici per i cristiani), libri che Eusebio di Cesarea definisce 'discussi'.

‘Dibattiti’

- **Atanasio, Cirillo di Gerusalemme e Origene:** d'accordo nel considerare canonici i testi del canone ebraico (quindi deuterocanonici esclusi).
- **Agostino:** canone ampio (ebraico + deuterocanonici) perché i libri deut. erano già usati nella Liturgia.
- **Girolamo,** quando nel 390 si trasferì a Betlem, si lasciò affascinare dalla *hebraica veritas* quindi si schierò a favore del Canone ebraico, ma lasciò che a prevalere fosse il pensiero comune della Chiesa.
- **Rufino di Aquileia:** accettare solo la LXX, ma per la parte dei libri del Canone ebraico.

‘Tappe’

- Concilio di Laodicea (360) difende il Canone breve.
- Concilio di Ippona (393) e Concilio di Cartagine (397) sanciscono il Canone ampio. Tutto ciò viene confermato da Papa Innocenzo I nel 405 in una lettera che invia al vescovo Eusebio di Tolosa.
- Concilio di Firenze (1441): Canone ampio.
- **Concilio di Trento** (1546): fornisce l’elenco di tutti i libri dell’AT e del NT. “Se qualcuno non dovesse accogliere come sacri e canonici ... *anathema sit*”.

Breve storia della formazione del Canone del TaNaK

- La prima testimonianza dell'esistenza di un Canone si ha nel Libro del **Siracide** dove nel Prologo (ca. 138 a. C.) si legge di *molti e profondi insegnamenti* provenienti dalla *legge, profeti e altri scritti* e nel versetto 39,1 (ca. 190 a. C.) si parla del saggio come di colui che si rifà alla *Legge, alla sapienza degli antichi e alle profezie*.
- Successivamente, due autori ebrei menzionano il Canone del TaNaK: **Filone di Alessandria** (30 a. C. – 50 d. C. ca) e **Giuseppe Flavio** (37 – 107 d. C. ca).

‘Dibattiti’

Perplessità:

Ezechiele: alcuni versetti non confacenti alla Legge

Ester e **Cantico dei Cantici:** Dio è quasi del tutto assente e per di più il **Cantico** si propone come un testo profano.

Qoelet : presenta delle riflessioni quasi arroganti.

Si deve perciò attendere il III secolo per avere testimonianza della fissazione del Canone ebraico.

Infatti in una *Baraita* del **Talmud babilonese** (Bava Batra 14b-15a) si trova il primo elenco ufficiale dei Libri canonici che sono gli stessi del TaNaK che abbiamo riportato sopra (anche se disposti in modo diverso).

'Preistoria' della formazione del Canone del TaNaK

- Punto di partenza: **Iamnia** (a ovest di Tel Aviv) dove, in conseguenza della distruzione del tempio di Gerusalemme (70 d. c.), vi si erano stabiliti degli ebrei che, guidati dal rabbi Yohanan ben Zakkai, avevano dato vita ad un centro culturale.
- Finalità: studio del Testo sacro che doveva costituire la centralità della comunità israelita non più in possesso del tempio!
- Successivamente la comunità si spostò a **Sepporis** poi a **Tiberiade**. Sono gli anni della seconda rivolta giudaica (132-135 d. c.).

Quali Libri?

La Comunità deve essere ricostituita e istruita in questa nuova circostanza e per fare ciò si parte dal fondamento che è la Sacra Scrittura. Ma quale Sacra Scrittura? Si avvia così un processo di costituzione di un elenco di Libri canonici, basato sul **Testo consonantico**.

Il lavoro su questo Testo consonantico è stato ripreso dai *masoreti* (... proscutori dell'opera dei rabbi della scuola di Tiberiade) che ne hanno vocalizzato il Testo ai fini di una lettura omogenea e corretta.

I masoreti Ben Asher

Codice del Cairo	Codice di Aleppo	Codice di San Pietroburgo B 19
Datato 895, trascritto da Moses, padre di Aaron Ben Asher. Contiene solo i Profeti da Giosuè a Zaccaria.	Datato 925-930, copiato da Shlomo Ben Buya'a e vocalizzato da Aaron Ben Asher. In esso manca quasi tutta la Torah e diversi Scritti	datato 1008-1009. In esso, Samuele Ben Giacobbe afferma di averlo copiato da un manoscritto di Aaron Ben Asher. E' conservato integralmente.

Versioni pre-cristiane

Pentateuco
samaritano

LXX

Targumim

Pentateuco samaritano

E' testimoniato da un **codice del 1149-1150** (Cambridge), stampato per la prima volta nel 1632 (Poliglotta di Parigi). Dagli elementi stilistico - ortografici si deduce che non può essere stato composto prima del II secolo a. C..

E' formato dai 5 Libri della Torah + Giosuè

La sua stesura è avvenuta all'interno della **comunità dei Samaritani**, ciò è testimoniato soprattutto da quei versetti che propongono come luogo di culto Sicheem e il monte Garizim.

LXX

Stesura: III / II sec a. C. ad Alessandria d'Egitto.

Fonti:

Lettera di Aristeo a Filocrate (II-I a. C.)
e *Antichità giudaiche* di G. Flavio

Motivi:

- a) Il sovrano tolemaico vuole conoscere la Legge;
- b) Il sovrano tolemaico arricchisce la biblioteca di Alessandria;
- c) I Giudei che sono in Egitto non parlano più l'ebraico e desiderano istruire i loro figli nella lingua che ora usano per comunicare.

Versioni aramaiche

Targum (*Targumim*) = interpretazione, traduzione

- Con ***Targumim*** s'intende l'insieme delle traduzioni orali e poi scritte dell'AT ebraico, fatte nella sinagoga durante e dopo la lettura al fine di far comprendere a tutti il messaggio catechetico. Dopo l'esilio babilonese, l'ebraico era solo usato per la liturgia e la letteratura, e la lingua corrente era diventata l'**aramaico**.

Altre Versioni greche

- Verso la fine del I sec d. C., il Giudaismo rifiuta la traduzione dei LXX perché essa era stata accettata dalla Chiesa nascente come forma ufficiale dell'AT.
- **Per i cristiani la LXX è molto importante** perché è stata la Bibbia della Chiesa primitiva ed è tuttora la Bibbia della Chiesa greco-ortodossa.
- Ma ve ne sono altre ...

Exapla di Origene

Testo ebraico	Traslitterazione in greco	Aquila	Simmaco	LXX	Teodoziona
---------------	---------------------------	--------	---------	-----	------------

Versioni di origine cristiana

VERSIONI LATINE:

Vetus, che dipende dalla LXX

Vulgata, che dipende dal testo ebraico.

Vetus latina

E' attestata già dal IV sec. in Africa settentrionale, Gallia meridionale e Italia dove le **comunità cristiane di lingua latina** ne facevano uso. A partire dal V sec, a poco a poco, ha cominciato ad essere sostituita dalla **Vulgata** anche se ha continuato ad essere trascritta fino al XIII sec.

Vulgata

Papa Damaso, nel 382, incarica S. Girolamo di rivedere la Vetus latina.

- Nel 390 S. Girolamo si trasferisce a Betlem dove intraprende il nuovo lavoro fino alla morte (405).
- Per il NT si limitò ad una revisione della Vetus.
- Nel VII sec, la Vulgata comincerà a prevalere in modo definitivo e diverrà il testo ufficiale latino nel Concilio di Trento (1546).

Altre Versioni

Siriache 1) Peshitta, versione ancora in uso nella Chiesa siriana; 2) la Siro-esaplare, diffusa nel IV-V sec tra i cristiani di Palestina che parlavano il dialetto siriano-palestinese.

Copta diffusasi tra i cristiani d'Egitto, già ai primi secoli.

Etiopica fu fatta intorno al V sec da un testo greco. Nel suo Canone vi sono inclusi i libri apocrifi di *Enoch* e dei *Giubilei*.

Arabe la più nota è quella di Sa'adyah Gaon (892-942).

Paleo-slavo i santi Cirillo e Metodio nel IX sec iniziarono la traduzione dell'AT in antico bulgaro o paleoslavo usando l'alfabeto glagolitico (poi caratteri 'cirillici').

Testimoni

- **Codice Vaticano** (B), conservato nella Biblioteca vaticana, IV sec;
- **Codice Sinaitico**, (Ⲙ), conservato nel British Library, IV sec;
 - **Codice Alessandrino** (A), conservato nel British Library, IV sec

Vicino Oriente Antico

- Egitto, Siria, Palestina, Turchia (Anatolia), Iraq (Mesopotamia), Iran occidentale (Persia), Penisola Araba.
- Il **VOA** è la *Mezzaluna fertile* (J. H. Breasted)
- La parte orientale della ‘gobba’ è costituita dalla Mesopotamia, quella opposta dalla Palestina e dal Libano. L’Egitto con la valle del Nilo ne è il prolungamento ad occidente.
- I fiumi: **Giordano, Oronte, Tigri ed Eufrate.**

La Terra d'Israele

Palestina: ar. *p^elista'in*, eb. *P^elistim* = *filisteo*
abitata da filistei (*Erodoto*) Giaffa-Gaza

Terra santa: Zc 2,16 (anche Sal 78,54 *confine santo*)

Canaan: 'terra promessa' (Gen 12,5; Es 6,4; Nm 13,2)

Territorio - ponte tra l'Egitto e Vicino Oriente

l'Età del Tardo Bronzo fu un periodo turbolento e inquieto, caratterizzato dal venir meno delle vecchie strutture di governo, con una popolazione eterogenea e un mutamento demografico.

I REGNI DELL'ETÀ DEL FERRO

Gradualmente, più o meno entro il 1000 a.C., emerse una nuova configurazione di allineamenti politici che includeva una coalizione di città filisteie della pianura costiera, una serie di città fenicie sulla costa più a nord e diversi piccoli regni all'interno (Israele, Giuda, Ammon, Moab e Edom). I regni aramei di Aram e di Siria, specialmente il regno di Damasco, esercitarono anche un importante influsso negli affari della Palestina. Queste città-stato e i modesti regni locali coesistevano l'uno accanto all'altro, erano in competizione, si facevano guerra e stringevano alleanze, relativamente liberi da interferenze esterne fino agli ultimi decenni del sec. VIII, quando tutta l'area siro-palestinese dovette soccombere all'impero assiro. Da allora in poi, anche se la maggior parte delle città e dei regni locali sopravvissero per un altro centinaio di anni, non mantennero più alcun tipo di indipendenza reale o duratura.

ebbero grosse difficoltà perfino a difendere quel poco. I re più forti, invece (come Davide, Salomone, Omri [vedi p. 98], Acab e Geroboamo II [vedi p. 112]), furono in grado di esercitare autorità su parti notevoli della pianura costiera, della valle di Izreel e della Galilea, di gran parte della Transgiordania e del Negheb. Fu per queste aree che circondano le colline centrali che gli interessi territoriali di Israele entrarono in conflitto con quelli dei Filistei, dei Fenici, degli Aramei, degli Ammoniti, dei Moabiti e degli Edomiti.

I FILISTEI

I Filistei raggiunsero la regione nel corso delle migrazioni dei Popoli del Mare citate in testi egiziani della fine dell'Età del Tardo Bronzo. In realtà poco si conosce dei Popoli del Mare (vedi p. 54), eccetto che non pare fossero semiti e che provenivano dall'area dell'Egeo. Ciò risulta, ad esempio, dalle ceramiche filisteie che richiamano modelli egei. I Filistei si

ARAM

«Aram» era l'antico nome della Siria; e, tra le tante potenti città-stato aramee, fu Damasco che giocò il ruolo più importante nella storia di Israele. Damasco era in competizione con Israele e Ammon per il controllo della Transgiordania settentrionale (Basan e Galaad). Almeno una volta, durante il regno di Cazaal, nel IX secolo, Damasco dominò gran parte della regione siro-palestinese.

ISRAELE E GIUDA

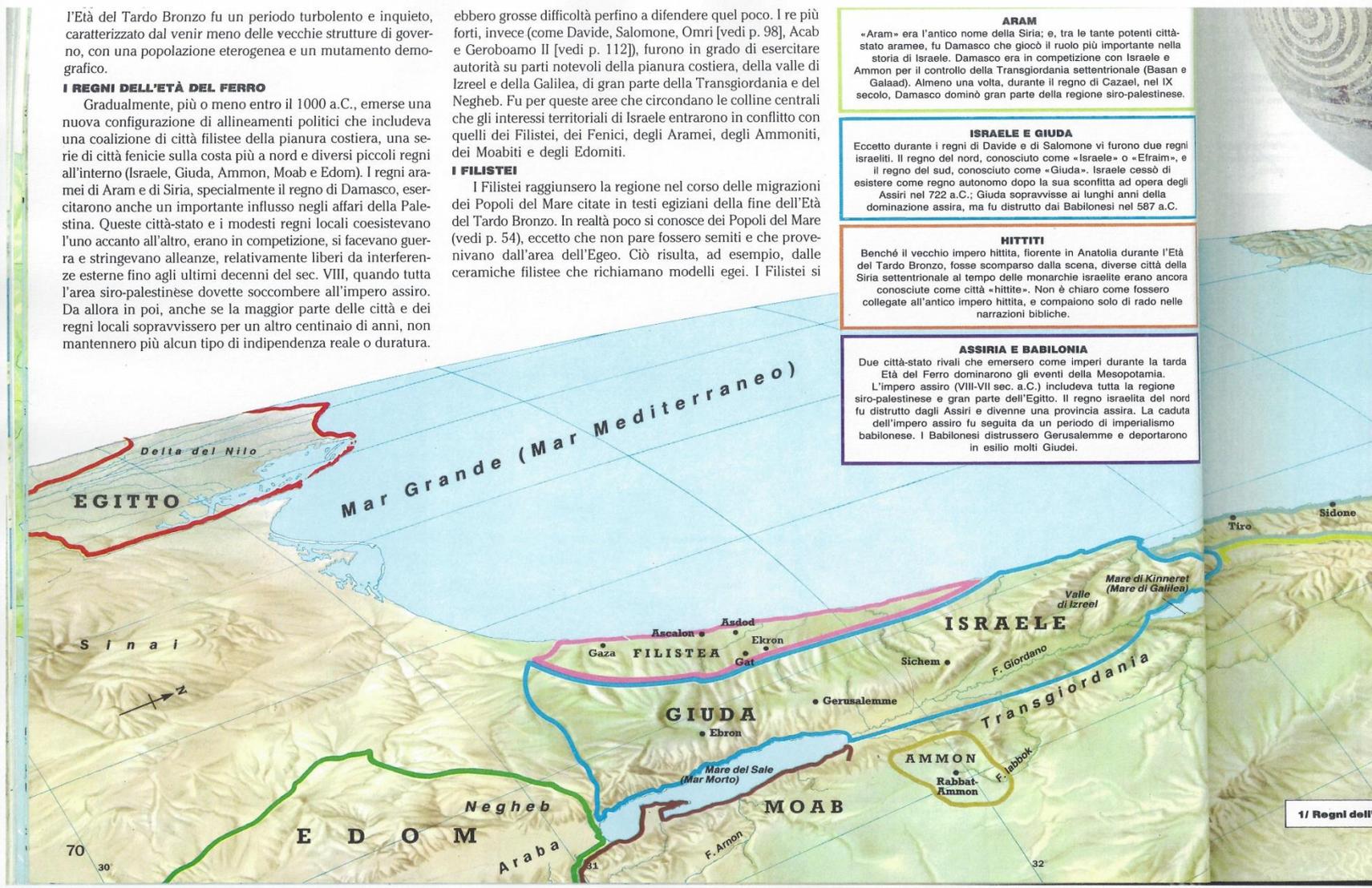
Eccetto durante i regni di Davide e di Salomone vi furono due regni israeliti. Il regno del nord, conosciuto come «Israele» o «Efraim», e il regno del sud, conosciuto come «Giuda». Israele cessò di esistere come regno autonomo dopo la sua sconfitta ad opera degli Assiri nel 722 a.C.; Giuda sopravvisse ai lunghi anni della dominazione assira, ma fu distrutto dai Babilonesi nel 587 a.C.

HITTITI

Benché il vecchio impero hittita, fiorente in Anatolia durante l'Età del Tardo Bronzo, fosse scomparso dalla scena, diverse città della Siria settentrionale al tempo delle monarchie israelite erano ancora conosciute come città «hittite». Non è chiaro come fossero collegate all'antico impero hittita, e compaiono solo di rado nelle narrazioni bibliche.

ASSIRIA E BABILONIA

Due città-stato rivali che emersero come imperi durante la tarda Età del Ferro dominarono gli eventi della Mesopotamia. L'impero assiro (VIII-VII sec. a.C.) includeva tutta la regione siro-palestinese e gran parte dell'Egitto. Il regno israelita del nord fu distrutto dagli Assiri e divenne una provincia assira. La caduta dell'impero assiro fu seguita da un periodo di imperialismo babilonese. I Babilonesi distrussero Gerusalemme e deportarono in esilio molti Giudei.



Materiali di scrittura

- Nell'antichità per la scrittura molteplici materiali: pietre, metalli, argilla, ceramica, osso, pelle, legno e papiro.
- I manoscritti (mss.) ebraici dell'AT sono stati redatti su **pergamena** e anche su **papiro**.
- I mss. greci del NT sono stati scritti su **papiro** (i più antichi) e su **pergamena** (i più numerosi).
- Parti di testo biblico si trovano copiate anche su òstraka

Papiro

- Papiro da *papiros* = pianta di papiro. Da cui *biblos* = rotolo scritto.
- Sia la pianta (che cresce in prossimità di luoghi paludosi, umidi e caldi) che il rotolo (carta) che da essa si ricava.
- Per scrivere su papiro si usava una canna appuntita (*Kalamos*), inchiostro nero, composto di nerofumo, gomma e acqua.
- La carta di papiro è in uso dal III millennio a.C. in Egitto.

Lavorazione del Papiro

- La carta si ricava dallo stelo fresco della pianta tagliato a strisce dopo avergli tolto la corteccia.
- Le strisce vengono accostate e sovrapposte.
- A questo primo strato se ne sovrapponeva un altro di strisce poste perpendicolarmente rispetto al primo.
- Il tutto viene pressato ed essiccato al sole.
- All'interno del rotolo (*recto*) vi sono le strisce orizzontali dove si scriveva, all'esterno (*verso*) quelle verticali

Pergamena

Dalla pelle di animale si ricava sia la pergamena.

La pergamena è pelle immersa in calce, lavata e tesa, poi essiccata, levigata e sbiancata.

Esistono più tipi di pergamena, ma la migliore, perché più fine (*vellum*), è quella che si ricavava da animali giovani.

Vantaggi /svantaggi

VANTAGGI rispetto al papiro:

- può essere prodotta ovunque
- può essere scritta su ambo i lati
- può essere riutilizzata in seguito a raschiatura

SVANTAGGI rispetto al papiro:

- ha costi più elevati.
- necessità di linee per ottenere una scritta dritta.
- superficie molto levigata che riflette la luce

Evoluzione delle lingue antiche

- Dal **fenicio** derivano sia l'**ebraico** che **aramaico** e il **greco**.
- L'**ebraico** e l'**aramaico** hanno un sistema fondamentalmente consonantico. Il **greco** si esprime anche con le vocali.
- Lettere ebraiche e aramaiche anche valore numerico.
- Dal **greco** deriva il **copto** (cristiani egiziani del II sec a. C.) e gli alfabeti di alcune versioni bibliche, ovvero **gotico** (Vescovo Wulfila IV sec); **glagolitico** (versione paleoslava); **cirillico** (Santi Cirillo e Metodio).

Le lingue dell'AT

L'AT è stato scritto quasi tutto in ebraico.

**In aramaico, i seguenti versetti: Daniele 2,4-7.28;
Esdra 4,8-6,18; 7,12-26; Geremia 10,11.**

**La LXX è stata composta in greco, compresi i
deuterocanonici: Sap, 2 Mac, ag. Est e Dn**

**I libri di Siracide, Tobia, Giuditta, Baruc, 1
Maccabei sono stati scritti in ebraico o in
aramaico, ma sono pervenuti in greco.**

La lingua del NT

- Tutto il NT è scritto in greco (biblico).
- E' il *koiné dialektos*, dialetto parlato: diffusosi dopo Alessandro Magno, anche in Palestina.
- Il greco biblico si trova nella LXX e nel NT.

Es. di ebraico biblico

שְׁמַע יִשְׂרָאֵל יְהוָה אֱלֹהֵינוּ יְהוָה אֶחָד:

וְאַתְּ בְּתֶּךָ אֵת יְהוָה אֱלֹהֵינוּ בְּכָל-לְבָבְךָ
וּבְכָל-נַפְשְׁךָ וּבְכָל-מְאֵדְךָ:

Generi letterari

- *“Non ti farai idolo né immagine alcuna...” (Es 20,4)*
- *“Il Signore vi parlò dal fuoco: voi udivate il suono delle parole, ma non vedevate nessuna figura; vi era soltanto una voce” (Dt 4,12)*
- **Questi sono alcuni dei tanti versetti da cui si evince il 'mezzo' prioritario della comunicazione fra Dio e l'uomo: la Parola. Con la Parola Dio crea, con la Parola Dio si manifesta all'uomo.**
- **Dio parla all'uomo alla maniera umana. Allora ecco che si pone come necessario studiare i generi letterari, cioè i modi con cui, nella Bibbia, Dio comunica Se stesso all'uomo.**

Perché i Generi letterari

- Il primo ad aver classificato i generi letterari della Bibbia è Herman Gunkel (1862-1932).
- **Papa Pio XII** nella *Divino afflante Spiritu* (1943) propone agli esegeti lo studio dei generi letterari perchè utili al lavoro ermeneutico.
- Lo studio del genere letterario permette anche di risalire al *Sitz im Leben* (= ambiente vitale), cioè all'ambiente e alla circostanze in cui un testo letterario è stato composto.

La Dei Verbum 12b afferma:

“Per ricavare l'intenzione degli agiografi, si deve tener conto tra l'altro anche dei 'generi letterari'. La verità infatti viene diversamente proposta ed espressa nei testi in varia maniera storici, o profetici, o poetici, o con altri modi di dire. E' necessario dunque che l'interprete ricerchi il senso che l'agiografo intese esprimere ed espresse in determinate circostanze, secondo la condizione del suo tempo e della sua cultura, per mezzo dei generi letterari allora in uso. Per comprendere infatti nel suo giusto valore ciò che l'autore sacro volle asserire nello scrivere, si deve far debita attenzione sia agli abituali e originali modi di intendere, di esprimersi e di raccontare vigenti ai tempi dell'agiografo, sia a quelli che allora erano in uso nei rapporti umani”.

Esempio: i Salmi 98 e 150

- -**Proemio: invito a lodare Dio.**
- -**Corpo dell'inno: motivo per cui lodare Dio (Le Sue azioni salvifiche).**
- -**Conclusione: desiderio o supplica.**

Analizziamo meglio.

- -**Alla lode è invitata l'assemblea, non il singolo.**
- -**La lode non viene proclamata, ma cantata (98,1)**
- -**Il coro è accompagnato da strumenti musicali (150,3)**
- -**La lode è celebrata nel tempio (150,1)**

Questa analisi ci permette di risalire al *Sitz im Leben*: la lode è celebrata comunitariamente e con solennità nel tempio e in occasione di una felice ricorrenza.

La Similitudine

La Similitudine del *Seminatore* (Mc 4,3-9).

- Sembrerebbe un modo di fare senza senso! Seminare ovunque anche sui sentieri, sui sassi e sulle spine! Invece è giusto così.
- La conclusione della Similitudine è il raccolto abbondante.
- Perché è una Similitudine (figura retorica) e non una Parabola?
- Perché presenta un fatto alla portata di tutti.

La Parabola

- Ci sono invece brani che all'inizio sembrano Similitudini per il fatto di presentare semplici situazioni di vita “*Un uomo diede una grande cena...*” (Lc 14,16), ma che invece risultano essere Parabole. Infatti la Parabola, contrariamente alla Similitudine, ha la caratteristica di presentare un **fatto eccezionale**.
- La Parabola degli operai mandati nella vigna (Mt 26,1-16), descrive l'assurdità di un padrone che paga gli operai allo stesso modo pur avendo essi lavorato in tempi diversi. La Parabola del servo spietato (Mt 18,23-35) parla dell'assoluta sproporzione tra l'incredibile cifra del debito che viene condonato dal padrone e la piccolissima cifra del debito del secondo servo.

Ancora la Parabola

- La Parabola può avere anche la caratteristica di presentarsi come un fatto storico e quindi apparentemente lontano dal contesto attuale.
- Esempio : la Parabola del profeta Natan (2 Sam 12).
- David non coglie il messaggio della Parabola. Perché?
- Perché Natan espone un racconto ‘avvenuto’ nel passato.
- David è coinvolto e ascolta volentieri seguendo la trama. Non pensa al fatto che possa riguardarlo, tanto è esposto bene e apparentemente distante dal presente.
- La Parabola in questo caso descrive un fatto avvenuto tempo fa', ma lo scopo non è quello di fare storia, ma di trasmettere un significato attuale.

Parabola e Similitudine

- **Sia la Similitudine che la Parabola hanno comunque lo stesso fine: quello di indicare realtà che sta manifestandosi o si è appena manifestata.**
- **La Similitudine del Semiatore (Mc 4,3-9) indica la nascita del Regno di Dio che, pur tra le insidie (sassi, spine,...), si instaura e cresce.**
- **La Parabola della cena (Lc 14,16-24) rappresenta Dio che invita ad accogliere Gesù come Messia, ma Israele rifiuta l'invito.**
- **La Parabola di Natan (2 Sam 12) si riferisce a David che ha sottratto la moglie ad Urìa.**
- **Tutte parlano di un reale ed attuale evento.**

Racconto didattico: Libro di *Giona*

- E' un'opera che ha lo scopo di insegnare.
- Prima il ricino – poi il verme – poi il vento secco – poi la sofferenza di Giona.
 - Tutto è una finzione narrativa per fini didattici.
- Ninive rappresenta il mondo pagano. Dio non ama solo Israele, ma anche gli altri popoli. Giona è quindi il lettore giudeo del IV sec che è chiuso all'agire di Dio circa i pagani.
- Questo Libro è quindi un esempio di racconto che si prefigge come scopo quello di insegnare **la logica imparziale di Dio.**

La Saga: *Il sacrificio di Isacco*

- G. von Rad: “La più perfetta nella forma e la più abissale di tutte le storie dei patriarchi”.
- Non emergono i sentimenti di Abramo, ma è una storia appassionante. Diversa da Giona. Non finisce con una domanda. Si presenta come un racconto storico. Si rifà ad un'antica tradizione che viene conservata con cura. Quindi rispetto a Giona è molto più antico. Prima orale, poi scritta.
- C'è uno svolgimento consequenziale: suspense in crescendo, poi conclusione. E' la storia di una famiglia a cui accade la peggiore delle cose: rinunciare al futuro sacrificando il figlio.
- Caratteristiche:
 - 1) non solo istruisce, ma presenta una vera storia;
 - 2) è un racconto molto antico (fase orale, poi scritta);
 - 3) costituisce una parte della storia del popolo d'Israele.
- E' una storia vera che si perpetua nel corso della storia d'Israele.
- Nell'antichità vi era l'usanza di sacrificare i figli primogeniti in occasioni particolari o nel contesto di un voto.
- Successivamente, il bambino è stato sostituito con un animale ed è forse durante questo passaggio che è nato il racconto in questione.
- Si tratta di una Saga: racconto di fondazione di un popolo. E' un racconto trasmesso per lungo tempo oralmente, nel quale sono riflessi avvenimenti di un clan o di un popolo, le esperienze e le idee delle prime generazioni.
- Quasi tutte le Storie patriarcali sono saghe.
- Alle origini ci sono storie realmente vissute, anche se non coincidono in tutto con lo svolgimento dei fatti.
- Abramo, Isacco e Giacobbe sono uomini storici, ma nello stesso tempo sono l'insieme delle esperienze secolari di Israele. Dio ha guidato Israele nonostante le sue colpe. Quando sembra che tutto si stia perdendo, ecco la salvezza.
- La Saga è in definitiva la forma adeguata di linguaggio che bene esprime le esperienze di un popolo. Per la Bibbia, il concetto di Saga è positivo

Racconto storico: *Assalonne*

- Materiale letterario molto più abbondante di Gn 22,1-19.
- I personaggi sono numerosi. Oltre a David e Assalonne vi sono: fratelli di Assalonne, mogli di David, consiglieri di David, coloro che vengono a presentare le cause al re, gli uomini che si schierano dalla parte di David e quelli che si schierano dalla parte di Assalonne,...
- Gli intrighi sono ben preparati: quello di Amnòn attuato per usare violenza a Tamar; quello di Assalonne realizzato per vendicarsi di Amnòn; quello di Ioab che ottiene il ritorno di Assalonne; l'altro di Assalonne studiato per detronizzare il padre;...
- Tutto è costruito ad arte nei minimi dettagli. Anche la bellezza di Assalonne è minuziosamente descritta (14,25-27).
- Interessanti le strategie utilizzate: la scelta di Ebron, come città ideale per organizzare la rivolta contro David; il consigliere di David, Cusai, come uomo giusto per ristabilire l'ordine.
- Caratteristica particolare: contrariamente alla Saga, **non vi è tipizzazione del personaggio**. David ed Assalonne sono messi sullo stesso piano. Nella Saga, Abramo è l'uomo di Dio; in questo contesto, David è alla pari con Assalonne.
- Altra caratteristica: contrariamente alla Saga, **non si parla di Dio**. Tutto è guidato da Dio (*"Il Signore aveva stabilito di mandare a vuoto il saggio consiglio di Achitofel per far cadere la sciagura su Assalonne"*, 2 Sam 17,14), ma non emerge mai direttamente che sia Dio a dirigere le questioni. I programmi, gli intrighi, le strategie, ... sono tutti organizzati dagli uomini.
- Nel caso della Saga, è Dio che chiama Abramo e gli indica il da fare.
- Nel racconto storico è l'uomo che decide e agisce. Dio non è nominato in prima persona, ma lo sono i personaggi. E' storia della salvezza e quindi c'è Dio che tutto muove, ma, leggendo il Testo, si nota che non parte da Lui l'iniziativa, bensì dagli uomini

Dei Verbum e AT n. 14

... L'economia della salvezza preannunziata, narrata e spiegata dai sacri autori, si trova in qualità di vera parola di Dio nei libri dell'AT; perciò questi libri divinamente ispirati conservano valore perenne ...

Dei Verbum n.15

L'economia dell'AT era soprattutto ordinata a preparare, ad annunziare profeticamente e a significare con vari tipi l'avvento di Cristo ...

I libri dell'AT, sebbene contengano cose imperfette e temporanee, dimostrano tuttavia una vera pedagogia divina. Quindi i fedeli devono ricevere con devozione questi libri, che esprimono un vivo senso di Dio, nei quali sono racchiusi sublimi insegnamenti su Dio ...

Dei Verbum n. 16

Dio dunque, il quale ha ispirato i libri dell'uno e dell'altro Testamento e ne è l'autore, ha sapientemente disposto che il Nuovo fosse nascosto nell'Antico e l'Antico diventasse chiaro nel Nuovo. ...

Verbum Domini

Esortazione apostolica postsinodale

Papa Benedetto XVI

(30.09.2010)

... Innanzitutto è evidente che il NT stesso riconosce l'AT come Parola di Dio e pertanto accoglie l'autorità delle Sacre Scritture del popolo ebraico ... (n. 40)

Ancora Verbum Domini (nn. 40-41)

... la radice del Cristianesimo si trova nell'AT e il Cristianesimo si nutre sempre a questa radice.

... la comprensione ebraica della Bibbia può aiutare l'intelligenza e lo studio delle Scritture da parte dei cristiani.

... il miglior commento dell'AT è il NT.